

# Tutti insieme i nostri primi 60 anni

di **Daniele De Paolis**

**E**cco Gino e Minghì che al plebiscito sul fascismo volevano votare NO. Dal cielo plana Lauro tra migliaia di piccole ali che urlano Libertà!, arriva Aldo alla guida del trattore con un enorme mappamondo. Laggiù c'è lo scugnizzo Mario che si fa bersaglio per stanare gli ultimi cecchini, poi Nello che i tedeschi invece li fa girare a vuoto, e ancora Vittorio che ogni notte suona il "violino" in un posto diverso. Ascolta Don Pasquino quando intona all'organo Bandiera Rossa, guarda Gilda coi segreti tra i capelli, ricordati di Ciccio che è evaso dalla morte.

Queste persone e le loro storie sono solo alcune di quelle che compongono il mosaico di *60 testimonianze partigiane*, il libro edito dalla ZOOlibri di Reggio Emilia con il patrocinio dell'ANPI e dell'Istituto Cervi per celebrare il sessantesimo anniversario della Liberazione. Un vero e proprio giro d'Italia della Resistenza che, di tappa in tappa, al Sud e al Nord, da Bari a Belluno, da Genova a Trieste, illustra il sentimento

comune di un popolo che in quei venti mesi tra il settembre del '43 e l'aprile del '45 capì benissimo da che parte stare. Tutti i brevi racconti sono inediti o editi solo localmente o in rete (per questi ultimi sono segnalati i link ai siti di provenienza).

Sfilano uno dopo l'altro i ricordi di persone comuni, nomi e cognomi oggi dimenticati e nomi di battaglia un tempo leggendari. Rivivono momenti privati della famiglia Cervi, attraverso le memorie di Margherita e Maria o gli scritti di Piero Calamandrei, l'impresa folle di Lauro De Bosis e gli incubi della giovane Carla Capponi.

C'è la storia di Bruno Neri, calciatore della nazionale B negli anni '30. Aveva vent'anni e non era antifascista. Concluse la sua carriera di calciatore nel 1940 con 356 partite ufficiali. Suo cugino Virgilio lo educò alla politica, ma ad aprirgli definitivamente gli occhi fu l'8 settembre.

Da allora condusse una doppia attività: di allenatore del Faenza e di partigiano: il partigiano Berni. Quando, nel '44, il Faenza si iscrisse al campionato regionale di guerra Neri tornò in campo. Nessuno sospettava che operasse nell'Organizzazione Resistenza Italiana (O.R.I.) con compiti di sabotaggio, finché non arrivò una soffiata...

C'è il ricordo del triestino Livio, ancora un bambino nel '43 ma espulso dalla scuola perché fratello di un bandito, cioè di un partigiano. La memoria di Cesarina non potrà mai cancellare il ricordo del giovane combattente per la libertà che davanti al plotone di esecuzione urla "...mamma, mamma aiutami, non voglio morire".

E ancora la cronaca dello sciopero alla Pirelli di Milano, quando sotto un cielo annuvolato i fascisti francesi di Pétain, dalla fama quasi peggiore dei repubblicani, sparano sugli operai.

Le emozioni forti e le atmosfere da "bianco e nero" dei 60 racconti si animano durante la lettura, prendono forma e colore grazie ai disegni che le accompagnano. Ogni vicenda infatti è gemellata ad una tavola che ne suggerisce simbolicamente volti, luoghi e situazioni.

Gli autori, che come tutti i curatori hanno partecipato alla realizzazione dell'opera sen-





■ Quattro illustrazioni tratte da "60 testimonianze partigiane".

za compenso, sono trenta tra i migliori illustratori contemporanei nel campo dell'editoria, del fumetto e della pubblicità. La loro colorata ed elegante fantasia impreziosisce il volume assieme al ricco corredo storico che comprende, oltre al decalogo della staffetta perfetta, un glossario e la cronologia della guerra partigiana.

Da segnalare ancora un dettagliato studio dello storico Franco Castelli dell'ISRAL (Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea della provincia di Alessandria) sull'origine dei *noms de guerre* fra i combattenti piemontesi. Il "battesimo partigiano" costituiva un vero e proprio rito d'ingresso nella società separata dei ribelli e costituisce ancora oggi un forte richiamo ideale come dimostra il fatto che la

"mente" di questa iniziativa editoriale, Corrado Rabitti *Robin*, e tutti gli altri curatori e collaboratori hanno voluto scegliersi il loro nome di battaglia. Perché, costruire il libro, a partire dalle nostre radici, ha rappresentato per loro una ferma risposta ad un governo che smantella e che distrugge, un vero atto di resistenza, pacifica e civile.

Come ricordano Agostino Casali, Vice Presidente Vicario dell'ANPI nazionale, e Ugo Benassi, Presidente dell'Istituto Cervi, la maggioranza di centrodestra ha ridotto del 55 per cento il già modesto contributo statale ed è per questo che i proventi del libro serviranno per continuare a celebrare degnamente l'anniversario della Guerra di Liberazione. Perciò vi raccomandiamo le 60 piccole sto-

rie, quotidiane e straordinarie a un tempo, per tenere viva e vigile la memoria.

Questi racconti biografici, brani di una corale storia civile, devono ricordare a chi lo vuol dimenticare e a chi non l'ha mai saputo, che il nazifascismo fu fondato sulla persecuzione razziale e politica, sulla delazione, sulla tortura, sulla distruzione fisica degli avversari.

Né sessanta né cento anni basteranno a cancellare la vergogna. ■

**60 testimonianze partigiane.** Introduzione di Ermanno Detti, ZOOLibri (Via Piaggia, 5), Reggio Emilia, 2005, ANPI, Istituto A. Cervi, pp. 148, 60 ill. a colori, € 18,00.

*Il ricavato delle vendite del libro e delle illustrazioni sarà interamente devoluto all'ANPI nazionale.*